



I PROTAGONISTI

Busà, la Bottaro e le medaglie nate in famiglia: "Sul tatami le nostre magie"



Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

- 09:32 VIDEO - Ospina para tutto: così la Colombia ha fermato il Brasile
- 09:30 INTER - Inter, è Nandez il rinforzo più prezioso: nel sondaggio Gazzetta batte .Invic

[Vedi alt](#)

Non perderti le **Newsletter** di Gazzetta
PROVALE SUBITO

iFoS

Festival Sport
Trento: tutte
le notizie



L'incontro al Festival dello Sport. Lui si allena con il padre: "È stato il primo e unico a vedere il talento dentro di me", lei ha sposato il tecnico azzurro Nello Maestri: "Pronti a nuove sfide, e pensare che per un incidente stradale ho rischiato di non andare a Tokyo"

Dalla nostra inviata Chiara Soldi

9 ottobre - TRENTO

Dietro all'oro olimpico di Luigi Busà e al bronzo di Viviana Bottaro non ci sono solo i sacrifici di due atleti, ma anche di due famiglie che hanno dato tutto per i figli, lavando karategi, stendendo calzini e sogni. Quello che era un bambino un po' grassottello ha scelto di diventare il numero uno seguendo i consigli di papà Nello: "È stato il primo e unico a vedere il talento dentro di me". Mentre quella bambina così timida da non riuscire a salire sul podio dopo una vittoria, ha scoperto il karate proprio grazie a papà Roberto: "Parlare della famiglia sembra scontato, ma è fondamentale. A mio padre faceva piacere che imparassimo a difenderci. Ha iniziato mia sorella Valeria e io ne ho seguito l'esempio".

IL RISCATTO– Il tatami ha fatto la magia: "Il karate mi ha aiutata - spiega Viviana- perché quando eseguivo un kata la timidezza spariva, ero al centro del palazzetto, sotto gli occhi di tutti, ma mi sentivo bene". Per chi come Luigi veniva preso di mira dai compagni di classe il successo di Tokyo è



Rivivi imprese leggendarie con le nostre Prime Pagine!



quando da piccolo salivo sul tatami sentivo che nessuno poteva fermarmi". Sul palco del Palazzo Geremia, nella cornice del Festival dello Sport, i due olimpionici si sono raccontati a cuore aperto tra difficoltà, affetti più cari e la realizzazione di grandi successi. "Sono orgoglioso di te", sono state le parole di papà Nello Busà in un videomessaggio toccante che ha sorpreso Luigi: "La sua figura pesa parecchio. È un esempio per me, non smetterò mai di ringraziarlo. Dopo Tokyo gli ho chiesto di poter coltivare più il rapporto padre-figlio che quello di maestro-allievo. Sento di averne bisogno per rendere ancora più forte questo nostro legame magnifico".

LEGGI ANCHE

 Txikon e la montagna nuda: "Il 90% degli incidenti è evitabile"

Txikon e la montagna nuda: "Il 90% degli incidenti è evitabile"



L'UNIONE- Ma esistono anche le famiglie appena formate, quelle che sceglie di costruire sposando il compagno di tante avventure: "Il 17 settembre io e Nello (Maestri, ex azzurro ora coach della nazionale) ci siamo detti sì all'altare - racconta Viviana-. Lui è stata la mia forza in quest'ultimo anno difficile". Sì perché non è stato semplice per loro due arrivare alle Olimpiadi. I mesi precedenti li hanno visti affrontare diverse difficoltà sia fisiche che d'animo. "Non lo sanno in molti, ma io e mio marito abbiamo avuto un brutto incidente stradale - ricorda in lacrime Bottaro -. Mi era stato detto che non era certo il mio ritorno sul tatami. Ecco perché il mio bronzo in realtà vale più dell'oro per me. Sono fiera di ciò che ho fatto". "Invece per me si è spezzato l'amore di una vita - racconta Luigi-, poi ho avuto il Covid e infine delle persone a me care hanno avuto importanti problemi di salute. Ero a terra, ma vedere Viviana rialzarsi con una forza indescrivibile, senza mai lamentarsi, mi ha fatto capire che se ce la faceva lei, io non potevo tirarmi indietro". Una volta a Tokyo è arrivata per entrambi la consapevolezza di potercela fare: "Nella finalina per il bronzo ero serena, avevo già incontrato altre volte la mia avversaria, sapevo che il podio sarebbe stato mio". Luigi invece l'aveva già capito dalla semifinale: "Ho visto l'ucraino molto teso, io ero rilassato e concentrato sul mio obiettivo. Ero pronto alla svolta dopo delle eliminatorie non andate proprio come volevo. E in finale, mi sentivo sicuro di me. Volevo l'oro e nessuno al mondo me lo avrebbe tolto".

SI RIPARTE- E ora? Beh non finisce qui, perché Luigi e Viviana, dopo il successo olimpico non riescono comunque a



lavoro e sarà spettacolo puro, ne sono certo". A chiusura dell'evento una grande festa per il campione olimpico che proprio oggi compie 34 anni: preso il microfono ha fatto cantare tutto il pubblico sulle note di "Nel blu dipinto di blu" di Domenico Modugno, canzone simbolo di questa Olimpiade, mentre in sala veniva portata una di torta a forma di karategi con una medaglia d'oro di zucchero dedicata alla sua impresa. "Devo esprimere un desiderio? Attenzione che l'ultimo si è avverato...". E chissà che non lo scopriremo presto.



9 ottobre 2021 (modifica il 9 ottobre 2021 | 15:36)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTRESTI ESSERTI PERSO

Trento "battezza" il nuovo squadrone azzurro femminile

Stano-Palmisano: "Adesso porteremo la marcia nelle scuole"

Ganna dall'oro all'Ora: "Il record? Un giorno vorrei provare. Ma..."

Trento "battezza" il nuovo squadrone azzurro femminile

Stano-Palmisano: "Adesso porteremo la marcia nelle scuole"

Ganna dall'oro all'Ora: "Il record? Un giorno vorrei provare. Ma..."

ANNUNCI PPN

RCS MediaGroup S.p.A.

Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano.

Copyright 2021 © Tutti i diritti riservati. CF, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155. R.E.A. di Milano: 1524326 Capitale sociale € 270.000.000,00 ISSN 2499-3093

Sito del Gruppo RCS

| | |
|---------------------|---------------------|
| Corriere della Sera | Quimamme |
| Abitare | Doveviaggi |
| Amica | Style |
| Iodonna | El Mundo |
| Oggi | Marca |
| Living | Codici sconto |
| CheAutoCompro | Comparazione prezzi |

Corporate

RCS Mediagroup
Fondazione Corriere
Fondazione Cannavò

Links utili

Sitemap
Redazione
Cookie policy e privacy